



Sui sentieri di Dante
fra crinali e foreste,
borghi e pievi,
fino al mare Adriatico

La cascata dell'Acquacheta

Cammino in natura attraverso il territorio toско-romagnolo: un anello di 400 chilometri, in 21 tappe, che indirizza il viandante sui passi della *Commedia*

DI SIMONA GUANDALINI

Il Cammino di Dante non è solo un semplice viaggio fatto a piedi, con zaino in spalla e scarpe da trekking.

Il Cammino di Dante è partire – ma non alla solita maniera, è vivere un'esperienza fisica e interiore su sentieri antichi tracciati da lontani antenati, immersi in un verde quasi incontaminato.

A simboleggiare un'unione indissolubile senza discontinuità radicata in un lontano passato, la forma ad anello del Cammino attraversa la Romagna e il Casentino, legando in un percorso andata e ritorno Ravenna e Firenze, o più precisamente la Tomba di Dante e il Museo Casa di Dante.

Per il 95% dei circa 400 km (varianti incluse) del percorso ci si trova immersi nella natura, lontano il più possibile da strade asfaltate; a cadenzare i passi ci sono 21 tappe che, con appositi pannelli, accompagnano il viandante in un viaggio attraverso la *Commedia*: quindi alle dieci tappe dell'andata corrisponde l'*Inferno* e alle restanti del ritorno il *Purgatorio*; al *Paradiso* spetta una ventunesima tappa, che costituisce un ulteriore percorso ad anello tra Ravenna, Lido di Dante e la Pineta di Classe, dove saranno posizionati gli ultimi pannelli. Per meglio gestire i vari aspetti organizzativi e di manutenzione del percorso, nel 2014 è stata creata l'Associazione culturale del "Cammino di Dante".

>>



**AGRITURISMO
MASSARI**

Ristorante agriturismo immerso nella natura con degustazione dei piatti tipici tradizionali di produzione propria

**Cerimonie e banchetti
Cene aziendali
Fattorie didattiche**



CONSELICE (RA) - via Coronella, 110
Tel. 0545.980013 Fax 0545.980035

agriturismomassari@virgilio.it
www.agriturismomassari.it





*In alto a sinistra, il fiume Arno.
In alto a destra, i calanchi a Brisighella.
Sopra, il castello di Porciano nel Casentino.
Sotto, il Ponte della Maestà a Portico di Romagna.
In basso a destra, l'eremo di Gamogna.*



Per informazioni dettagliate consultare il sito internet www.camminodante.com. Eseguitabile a piedi o in mountain bike (opzione consigliata ai biker più esperti), il Cammino è formato dalle vie di comunicazione utilizzate sin dal medioevo per spostarsi nell'entroterra tosco-romagnolo e quindi attraversate dall'esule in persona Dante Alighieri negli anni del suo peregrinare. Per la sua importanza storica e culturale nonché per il fondamentale ruolo giocato nella diffusione della cultura dantesca, oggi gode del patrocinio del Ministero della Cultura e della regione Emilia Romagna, e dal 2017 è inserito nell'*Atlante dei Cammini Italiani*. Il Cammino di Dante è il frutto di un lavoro lungo anni, in cui si è cercato di unire le citazioni dei luoghi della *Commedia* alle tappe del percorso, a loro volta parte di un antico sistema di viabilità usato dallo stesso Alighieri per raggiungere Ravenna: gli argini dei fiumi e le strade "di cresta".

Le strade di cresta sono vie che, per l'appunto, si dispiegano sulla "cresta" delle colline e montagne, dalla cui altezza è possibile ammirare orizzonti mozzafiato e scorgere sul fondo le vallate; si percorrevano a piedi, con l'asino, a volte a cavallo e sino alla fine dell'Ottocento costituivano la viabilità tosco-romagnola.

È stato Giordano Bezzi, ideatore e realizzatore del progetto nonché ex presidente e socio-fondatore dell'associazione culturale "Il cammino di Dante", a iniziare nel 2011 la ricerca di queste antiche vie sepolte sotto secoli di oblio, ispirato da una conferenza sulla storia della viabilità tenuta dall'amico Pietro Barberini, figura centrale nella progettazione e nel consolidamento culturale del Cammino insieme a Oliviero Resta, Fabrizio Fantini, Osiride Guerrini e Silvia Rossetti. Così, giorno dopo giorno, Giordano si è avventurato sempre di più in questa ricerca, che in due anni lo ha portato a consolidare quella



che oggi è la prima parte del percorso. Da Ravenna a Pontevico, poi Oriolo dei Fichi, Brisighella con la sua Torre dell'Orologio guardiana della Valle del Lamone, e ancora Gamberaldi e Marradi sino alle cascate scroscianti dell'Acquacheta; da qui si passa per un sentiero in cresta, probabilmente lo stesso che fece Dante per entrare in Romagna, e si arriva a San Godenzo. Nella vicina località di Ponticino, il Cammino attraversa il Ponte del Cicalo, gioiello medievale resistente alle intemperie del tempo, che probabilmente lo stesso Dante attraversò con i fuoriusciti ghibellini e guelfi bianchi nel 1302, quando si riunirono nella Chiesa di San Godenzo. Infine, dopo Dicomano e Pontassieve, si giunge a Firenze al Museo Casa di Dante. Nel 2013, una volta raggiunta Firenze, Bezzi ha impiegato altri due anni per ritrovare la via del ritorno; ci è riuscito utilizzando la via Ghibellina da Firenze a Poppi e tratti di basolato di antiche strade romane. Così dal Castello dei Conti Guidi di Poppi si giunge a Prato di Strada, nelle vicinanze dei Castelli di Romena e di Porciano, poi a Casalino, al Rifugio Forlì e finalmente a Premilcuore, passando per lo storico Ponte della Giumenta. Continuando per Portico di Romagna, prima dello splendido Ponte della Maestà, il camminatore si imbatte in un antico mulino e in un muretto di pietre che fanno da protagonisti indiscussi in un paesaggio unico e suggestivo. Il Cammino prosegue verso Dovadola, quindi Forlì, per poi chiudersi ad anello e ritornare a Pontevico e infine a Ravenna, precisamente alla Tomba di Dante, da dove tutto è iniziato. Il Cammino è stato consolidato nel 2016, anno in cui è stato inaugurato, non prima però di averne salvato ogni centimetro del percorso attraverso un dispositivo GPS. È evidente quindi come la matrice letteraria, intrinsecamente legata a Dante, conferisca originalità al percorso, che prima di tutto incarna un'idea di turismo slow attraverso cui ci si possa

avvicinare all'esperienza vissuta dal poeta stesso, alla storia di quegli anni, alla sua opera. Il Cammino è sempre stato un percorso per pochi eletti, almeno finora: nell'anno della pandemia Covid-19, nonostante l'emergenza che a tutti noi ha imposto nuove regole e nuovi interrogativi, sono state 320 le persone ad intraprenderlo, contro le 190 circa del 2019. E nel 2021, anno dantesco per eccellenza, si confida in un ulteriore interesse per questo percorso naturalistico e culturale. L'Associazione culturale, particolarmente attenta alla dimensione dantesca del Cammino, si fa portavoce della cultura dantesca anche grazie ad altri due progetti approvati dal Ministero all'interno della call di idee del Comitato nazionale per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri nel 2021: "Borghi Italiani" e "Scoprire Dante". Il primo è un festival che, seguendo il filone dantesco, in precisi week end fa rivivere un determinato borgo medievale attraverso escursioni, spettacoli, conferenze e visite guidate ad hoc in luoghi normalmente chiusi; il secondo invece, rivolto a un target diverso e ben preciso quali scuole, università e ambasciate, è incentrato sulla creazione di pacchetti turistici da 1 a 3 giorni di durata. Si aggiunge ai precedenti anche il progetto inaugurato nel 2020, "Le 7 meraviglie di Dante" (sito web), che consiste nella valorizzazione di sette luoghi danteschi di Ravenna attraverso l'organizzazione mirata di eventi di intrattenimento e visite teatralizzate. Fondamentale per l'Associazione è il contributo dell'Agenzia di comunicazione Ross&Thomas di Firenze, curatrice dei brand e dei siti del "Cammino di Dante" e de "Le 7 meraviglie di Dante", e dell'official partner Ravenna Incoming, che gestisce i pacchetti inerenti il Cammino e gli eventi correlati. Non meno importante è l'operato costante dei nuovi soci Marcello Bezzi, Andrea Guancini e Massimiliano Venturelli, appartenenti anche al consiglio direttivo dell'Associazione. ○

The English Centre

Scuola di lingua inglese dal 1971



The English Centre con i suoi 40 anni di esperienza garantisce l'opportunità di imparare a parlare e a comprendere l'inglese con abilità, velocità e scioltezza.



Corsi intensivi quindicinali "full immersion"
(a giugno e a settembre)

Corsi annuali a tutti i livelli: Beginners - Proficiency C2
(da ottobre a maggio)



Cambridge Assessment English

Preparation Centre Cambridge English alle certificazioni B1, B2, C2, IELTS e TOEFL

Via Maggiore 147, 48121 Ravenna
333/6425460, 0544/461460
www.theenglishcentre.it

Il Dante cantato fra le terre dell'Appennino

Il musicista e ricercatore
Ambrogio Sparagna,
racconta la riscoperta
dell'autentica vena
popolare della *Commedia*



Trekking creativo

*In cammino da Firenze a Ravenna
fra musiche, spettacoli, convivialità*

È una vera e propria “Carovana creativa”, fatta di musicisti, teatranti, narratori e naturalmente camminatori, quella che seguirà le orme del Poeta esule, da Firenze a Ravenna, lungo i sentieri dell'Appennino (dal 22 al 25 luglio), organizzata dal Festival, in collaborazione con le

associazioni Il Cammino di Dante e Trail Romagna.

Quattro le tappe: da Firenze-San Godenzo a San Benedetto (16,5 km); da San Benedetto a Marradi (22 km); da Brisighella a Oriolo dei Fichi (17 km); da Ravenna-Chiusa di S. Marco alla Tomba di Dante (7,5 km). Ogni percorso prevede letture, spettacoli, momenti musicali e conviviali a ora di cena, a cui partecipano Orchestra Popolare Italiana, Franco Arminio, Mario Incudine, Raffaello Simeoni, Anna Rita Colaiani, Iaia Forte, Ambrogio Sparagna e Coro Libere Note. Lungo il cammino sono in programma soste con improvvisazioni dantesche all'Acquacheta, Eremo di Gamogna, Pieve del Tho a Brisighella. Il viaggio è documentato giorno per giorno da un diario quotidiano del giornalista Iacopo Gardelli, dai post social di Giulia Ottaviani e dai video di Simone Herrera, poi pubblicati sui canali web del Ravenna Festival.

I trekking sui sentieri di Dante sono guidati da Ciro Costa, presidente di Trail Romagna, assieme ad altre due esperte guide dell'associazione per ogni ausilio ai partecipanti e servizi logistici.

Informazioni dettagliate dei viaggi sul sito trailromagna.eu.

DI AMBROGIO SPARAGNA

In una notte stellata di primavera di tanti anni fa partecipai ad una gara di poesia a braccio in ottava rima a Giulianello, un piccolo borgo agricolo vicino Velletri. Ospite speciale di questo convivio fra pastori era Edilio Romanelli. Originario di Arezzo ma emigrato a Roma era considerato da tutti gli invitati come uno fra i poeti improvvisatori più bravi. Al termine della gara Edilio cominciò a cantare dei passi della *Divina Commedia* tratti dai primi canti dell'*Inferno* e del *Paradiso*. Prima di lasciarci mi raccontò che una volta l'opera del Sommo Poeta era molto conosciuta e amata tra i pastori a cui, da sempre, era stato fatto il dono della poesia; forse in ragione della vita semplice che conducevano, così in armonia con la natura. E concluse il suo racconto con un'immagine che da allora custodisco con attenzione: «La poesia anche se non è facile da cantare è semplice da ascoltare! Per questo anche chi non sa leggere o scrivere può goderne il gusto!».

Dopo quella notte cominciai ad appassionarmi a questo tipo di

poesia cantata improvvisata praticata in tanti centri rurali dell'Appennino, in particolare in quelle aree dove molto forte era la presenza dei pastori. Molti di loro, pur avendo una scarsa scolarizzazione, sapevano a memoria centinaia di versi sia della *Divina Commedia* che di altre opere poetiche cavalleresche, come quelle dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto e della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso. Questi poeti-pastori svilupparono la capacità di memorizzare ad orecchio centinaia di versi che venivano eseguiti utilizzando una base melodica ripetitiva che ne facilitava l'apprendimento. In quelle comunità rurali la poesia veniva considerata come una necessità, un valore, un bisogno che apparteneva a tutti, sia poveri che ricchi. Era collegata al piacere di conoscere grandi storie e a descrivere i sentimenti universali del vivere quotidiano. Con il loro canto i poeti celebravano il coraggio dei pastori che con le loro masserizie attraversavano gli Appennini e tramandavano storie fantastiche.

Grazie a quest'arte antica e ai suoi protagonisti, per secoli, il popolo



A sinistra, Ambrogio Sparagna.

Qui sopra, trekking nella valle dell'Acquacheta.

In basso, il busto di Dante a Poppi.

ha conosciuto Dante e la sua poetica. Sono stati infatti i nostri poeti-pastori a trasmettere e insegnare il potere della poesia dantesca a coloro che non potevano avere il privilegio di leggerla, ma si sono dovuti accontentare "solo" di ascoltarla, amarla, custodirla, ed impararla a memoria. Questa pratica ha radicato Dante nel solco profondo della storia del nostro popolo e si conserva ancora a tratti in Alta Sabina, nell'area di Amatrice, dove i poeti cantano i passi della *Divina Commedia* con l'accompagnamento della zampogna, che ha la funzione di produrre piccoli interludi strumentali.

Come un tempo i poeti pastori allietavano con i loro canti danteschi il cammino delle antiche transumanze, così anche noi oggi nuovi viandanti, raccolti insieme nel nome del poeta dell'esilio, ci rimettiamo in viaggio ripercorrendo i Cammini di Dante, immersi in sce-

nari di straordinaria bellezza. In marcia da Firenze a Ravenna saremo in tanti: musicisti, cantori, improvvisatori in endecasillabi, giovani poeti, artisti visivi, chef musicali, burattinai, meccanici sonori. Tutti coraggiosi camminanti. Ognuno con i propri desideri e capacità. Spettatori e protagonisti di spettacoli, racconti, realizzazioni di arte contemporanea e quant'altro ci aiuti a celebrare il Sommo Poeta nei suoi luoghi a 700 anni dalla sua morte. Con la nostra carovana di nuovi transumanti attraverseremo l'Appennino lasciando segni, suoni, parole, racconti, canzoni che verranno a loro volta catapultate in giro per il mondo attraverso i canali social. Un evento dal forte valore simbolico in una piazza di Firenze e un concerto nel territorio di Ravenna segneranno principio e fine del cammino. Nel nostro nuovo viaggio ci faremo guidare dalle parole del poeta dell'esilio e dall'eco dei cantori popolari, i quali ci hanno tramandato che creare poesie, canzoni, storie e opere d'arte è un'occasione che fa bene all'anima e al cuore di tutti. ○



Delizie Azzurre

RISTORANTE PIZZERIA

Ampi spazi all'esterno in gazebo
che garantiscono la massima sicurezza
Vi aspettiamo con la nostra cucina di pesce
tradizionale e creativa

APERTO A PRANZO E A CENA
CONSIGLIAMO LA PRENOTAZIONE!



PUNTA MARINA TERME (RA)
VIALE DELLE AMERICHE 120
(VILLAGGIO TEODORICO)

info e prenotazioni
tel. 0544 437166 - cell. 331 6332089
delizieazzurre@gmail.com www.delizieazzurre.it

CHIUSO IL LUNEDÌ

